

Prot. n. 158/2024

Roma, 16 gennaio 2024

Spett.le
Segreteria
V Commissione Bilancio
della Camera dei Deputati
Sede

Spett.le
Segreteria
I Commissione Affari costituzionali
della Camera dei Deputati
Sede

Oggetto: contributo scritto della Federazione nazionale Ordini dei tecnici sanitari di radiologia medica e delle professioni sanitarie tecniche, della riabilitazione e della prevenzione (FNO TSRM e PSTRP) sul disegno di legge AC 1633, di conversione in legge del decreto-legge n. 215 del 2023, recante disposizioni urgenti in materia di termini normativi.

Spettabili Commissioni riunite, Illustrissimi Onorevoli,

in relazione alle disposizioni contenute all'articolo 4 del provvedimento in oggetto (Proroga di termini in materia di salute) desideriamo richiamare la Vostra qualificata attenzione sulla seguente problematica.

Durante l'iter di conversione del decreto-legge 34/2023 (decreto bollette) venne approvato un emendamento istitutivo dell'art. 15-bis (Ulteriori misure per fare fronte alla grave carenza di operatori di interesse sanitario) che in modo del tutto iniquo ha riaperto i termini di iscrizione all'elenco speciale ad esaurimento (ESE) per la sola categoria professionale dei Massofisioterapisti (MFT) di cui all'art. 5 del DM 9 agosto 2019, escludendo inspiegabilmente tutti gli altri professionisti sanitari appartenenti agli altri 17 profili previsti dall'art. 1 del predetto DM, come se la motivazione addotta per giustificarlo (carenza di operatori di interesse sanitario) non fosse riferibile anche alle professioni sanitarie.

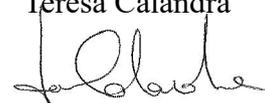
Considerato che il succitato elenco speciale a esaurimento è tenuto dalla scrivente Federazione nazionale, Ente pubblico non economico sussidiario dello Stato, ritenemmo opportuno segnalare il problema al Ministero della salute e al Governo, i quali, nel comprendere che la portata della proposta emendativa approvata non era stata correttamente valutata, concordarono nell'opportunità di porvi rimedio attraverso l'accoglimento di un Ordine del Giorno (9/1151-A/49) presentato dall'On. Schifone all'AC 1151-A (**Conversione in legge del decreto-legge 10 maggio 2023, n. 51, recante disposizioni urgenti in materia di amministrazione di enti pubblici, di termini legislativi e di iniziative di solidarietà sociale**), con il quale la Camera impegnava il Governo *“a valutare l'opportunità di adottare le necessarie misure, anche di carattere normativo, al fine di consentire la*

riapertura dei termini per le iscrizioni agli elenchi speciali istituiti presso gli Ordini dei tecnici sanitari di radiologia medica e delle professioni sanitarie tecniche, della riabilitazione e della prevenzione, di cui all'articolo 1 del decreto del Ministro della salute 9 agosto 2019, fatta salva la posizione di coloro che sono già iscritti”.

Alla luce delle suddette premesse, ritenendo che il decreto-legge in esame sia certamente il veicolo legislativo più idoneo per porre rimedio alla criticità segnalata, desideriamo sottoporre alla Vostra qualificata valutazione la seguente proposta emendativa, ringraziandoVi sin d'ora per l'attenzione che vorrete riservarci.

Cordiali saluti.

La Presidente
Teresa Calandra



PROPOSTA EMENDATIVA ALL'ATTO CAMERA N° AC 1633

All'articolo 4 dell'AC 1633 dopo il comma 8 aggiungere il seguente:

8 bis

All'articolo 1, comma 537, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, sostituire le parole: «entro il 31 dicembre 2019» con le parole «entro il 31 dicembre 2024».

Relazione illustrativa

Nell'ambito degli elenchi speciali ad esaurimento si registrano una moltitudine di casi in cui professionisti che hanno maturato i requisiti per l'iscrizione non hanno provveduto per svariati motivi ad iscriversi entro il termine stabilito (inizialmente il 31 dicembre 2019, poi differito al 30 giugno 2020).

Tra l'altro la legge 56/2023 di conversione del decreto-legge 34 del 30 marzo 2023 (decreto bollette) ha previsto in modo discriminatorio la riapertura dei succitati termini per l'iscrizione agli elenchi speciali ad esaurimento per i soli Massofisioterapisti, ai quali sarà possibile maturare il requisito dei tre anni di attività addirittura entro il giugno 2026, dimenticandosi di tutti gli altri professionisti sanitari.